



Immigrants & Integration Is for many just a mirage?

**Resoconto lavori
22/23 maggio 2017
Madrid**

1. Così come da o.d.g. è stata presentata in apertura la *Desk Research* sulle *normative che regolamentano la presenza immigrata nei differenti paesi coinvolti dal Progetto*. La discussione ha permesso di acquisire alcune indicazioni per completarne i contenuti ed in particolare per introdurre una più netta distinzione tra normative riferite ai migranti cosiddetti economici e quelle relative a rifugiati o richiedenti asilo.

2. Si è successivamente discusso del *sistema di welfare* garantito ai differenti segmenti della popolazione immigrata ed in particolare dell'aspetto fondamentale dell'inserimento nel mercato del lavoro. E' emerso dalla discussione un quadro molto articolato quanto a garanzie e livelli di assistenza, all'interno del quale tuttavia è stato possibile individuare un *percorso comune* in tutti i paesi che comprende, sia pure con tempi e modalità differenti: *l'insegnamento della lingua, percorsi di professionalizzazione, corsi di orientamento socioculturale e supporto all'inserimento vero e proprio nel mercato del lavoro*.

Sul piano generale è stato valutato che tale percorso, anche nella situazione ottimale di alcuni dei paesi di riferimento, ha una durata di almeno cinque anni, durata valutata come troppo lunga: demotivante per gli immigrati, costosa per la società di accoglienza. Si è discusso delle possibilità di accelerarne i tempi, in particolare per attivare, nell'arco di tempo più breve possibile, l'effettivo inserimento lavorativo e, di conseguenza, per evitare l'insorgere di oggettive condizioni o soggettive percezioni di marginalità rispetto al contesto economico del paese di accoglienza, in netto contrasto con un effettivo processo di integrazione.

Si è poi affrontato il problema del *lavoro irregolare e non protetto*, diffuso anche all'interno di paesi organizzati e strutturati come Germania ed Olanda. Si è anche discusso dello specifico fenomeno di *irregolarità e sfruttamento del lavoro agricolo* in particolare in Italia, Francia e Spagna, dove peraltro i costanti spostamenti di manodopera bracciantile dall'uno all'altro di tali paesi creano situazioni discriminatorie incontrollate e preoccupanti.

Sempre in relazione a sfruttamento ed irregolarità, si è discusso delle *differenze di trattamento tra immigrati comunitari ed extracomunitari*, anche queste assai generalizzate. Sono emerse tra l'altro situazioni di discriminazione contro cittadini EU (senza strutture od associazioni di riferimento) spesso coinvolti in circuiti organizzati che ne sfruttano il lavoro o la mancanza di

Aliseicooperativa

Tel/fax +39.075.8987774 - cell. +39.340.3501705 - segreteria@aliseicoop.it - www.immigrationintegration.eu





alloggio con offerte a condizioni improprie e costi proibitivi. In tale contesto si è discusso delle *reti della "diaspora"* (costituite spesso da connazionali) che con varie modalità alimentano discriminazione e sfruttamento. In relazione ad esse, presenti in tutti i paesi coinvolti, si è discusso di come attivare a contrasto interventi di accresciuto sostegno e coinvolgimento delle istituzioni. Si è poi dibattuto anche della situazione molto difficile di tanti immigrati di prima generazione (senza sufficiente trattamento pensionistico) che gravano su figli di seconda/terza generazione a loro volta in difficoltà per il difficile accesso al lavoro sia in ragione della crisi economica, sia per altri fattori.

Proprio in relazione a *secondo e terzo generazioni* si è discusso a lungo del fatto che nonostante scuola e professionalizzazione assolutamente analoghe a quelle dei coetanei autoctoni, molto di frequente questi giovani *non hanno accesso al mercato del lavoro* per ragioni di natura culturale ma spesso anche di esclusione da circuiti o reti di appoggio sulle quali possono invece contare i coetanei autoctoni. Ne derivano (e fatti concreti lo dimostrano) *sentimenti di rigetto della società d'accoglienza o condizioni di grande emarginazione*.

Va sottolineato che l'approfondita e prolungata discussione sui sistemi di welfare da parte dei Partner presenti a Madrid come rappresentanti di istituzioni pubbliche e responsabili di organismi della società civile, ha consentito agli uni e agli altri di conoscere e discutere dei diversi "approcci" che ciascuno ha sviluppato rispetto al fenomeno migratorio, ma al tempo stesso di *condividere elementi innovativi e qualificanti sui quali costruire auspicabili posizioni comuni*.

3. Come previsto nel precedente incontro di Napoli, si è di seguito passati ad analizzare e discutere gli *inputs* della Municipalità di Offenbach per la *delineazione di una Buona Pratica* centrata sull'attivazione di *un processo democratico di ascolto/coinvolgimento degli immigrati*, finalizzato a creare le condizioni di una effettiva *interrelazione/comunicazione* sugli sviluppi del processo di integrazione.

Per affrontare efficacemente la questione, si è ripreso il dibattito sui *Pilastri della strategia di integrazione della Municipalità di Offenbach* dei quali si era avviata la discussione a Napoli. Si è così tornati a riflettere sui *Quattro Pilastri* di tale strategia così declinati: *Educazione* che include conoscenza linguistica, inserimento scolastico, transizione dalla scuola al lavoro con tutti i servizi e supporti connessi; *Crescita di individui e gruppi* che consiste nel supporto dei più deboli in termini di condizioni abitative, spazi di vita e infrastrutture per prevenire rischi di segregazione etnica; *Vivere insieme* che punta a sviluppare condizioni di inclusività attraverso assistenza contro discriminazione e sfruttamento, ma in particolare con attività ed iniziative di buon vicinato per attivare relazioni e contatti sul territorio; *Competenza* che punta tra l'altro allo sviluppo dell'imprenditorialità anche attraverso Job centres ed altri servizi di assistenza; a supporto un *Comitato* denominato *Concept Competence Key Integration* composto di rappresentanti di organizzazioni di immigrati e rappresentanti della Municipalità.

Terminata la discussione sulla Strategia di Integrazione della Municipalità di Offenbach, ne è stato illustrato il *conseguente seppure autonomo sviluppo*, vale a dire quella che si può considerare una *Buona Pratica di ascolto/coinvolgimento democratico degli immigrati*,

Aliseicooperativa

Tel/fax +39.075.8987774 - cell. +39.340.3501705 - segreteria@aliseicoop.it - www.immigrationintegration.eu





finalizzata ad indirizzare in modo condiviso il processo di integrazione. Tale Pratica ha preso l'avvio nel 2010 con un Programma di iniziative denominato *Partenariato per l'Integrazione* che puntava al riconoscimento della popolazione immigrata come risorsa attiva nel processo di integrazione. *Il motore del coinvolgimento è stato individuato nelle associazioni di immigrati, formalmente riconosciute e consapevoli del ruolo di rappresentanza loro attribuito. Ovviamente si è dovuto attivare un percorso di crescita o se si vuole di "professionalizzazione" di tali associazioni su molti piani (politico, legale, finanziario, ecc.) per rendere loro possibile una effettiva interlocuzione. Così come è stato necessario organizzare iniziative, conferenze, incontri che le presentassero all'opinione pubblica nella loro veste di interlocutori attivi e riconosciuti. Nello specifico si è dovuto molto lavorare sul concetto di coproduzione così come si è sviluppato negli anni '90, tra l'altro come estensione dell'approccio dell'economista Amartya Sen laddove faceva riferimento al concetto di *enabling society non ad essere solo cittadini ma ad essere partner attivi*. In grande sintesi un lungo lavoro sintetizzabile in: *ascolto, mutuo riconoscimento, empowerment, partecipazione, pianificazione con e non per, produzione di welfare condiviso*.*

Il percorso illustrato, naturalmente ancora da perfezionare, è stato oggetto di una partecipata ed approfondita discussione.

4. Nel corso dei lavori, in uno specifico incontro, *Francisco García Villar, Vice Direttore Generale della Direzione Generale per l'Integrazione degli Immigrati, Ministero per l'Occupazione e la Previdenza Sociale della Spagna*, ha illustrato il sistema spagnolo di accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo, entrando nel dettaglio della organizzazione del sistema stesso, oggi sostanzialmente gestito dalle Associazioni del privato sociale. Più nello specifico, è stato illustrato il funzionamento del sistema di accoglienza e asilo che nel corso dei primi mesi facilita i primi contatti con la società, assiste per la scolarizzazione dei bambini e l'inserimento nel sistema sanitario pubblico universale, attiva corsi per l'apprendimento della lingua come veicolo per l'integrazione, garantisce sostegno giuridico per il dossier d'asilo ed in particolare stimola l'avvio del percorso d'integrazione al lavoro. Dopo sei mesi dalla richiesta d'asilo ai richiedenti viene concesso un permesso di lavoro. Il modello si fonda sul fatto che dopo sei/nove mesi i rifugiati siano in grado di uscire dalla struttura d'accoglienza, di avere una propria abitazione, di entrare in una interazione sociale con il paese e il territorio e questo anche grazie ad un sostegno economico per l'affitto, le spese mediche e quanto altro. Il presupposto è che dopo diciotto/ventiquattro mesi anche se è una persona molto vulnerabile, dovrebbe già essere in grado di essere autonoma, integrata in ambito lavorativo o almeno di essere già stato inserito nei servizi sociali offerti dalle amministrazioni che non sono quelle centrali, ma quelle decentrate. E' stato sottolineato come evidentemente in un contesto come quello attuale, con una situazione economica difficile, sempre più persone arrivano alla fine di questo percorso senza aver compiuto pienamente il processo d'integrazione.

5. Si è infine deciso, come previsto a Napoli, di mettere all'o.d.g. dell'incontro di Molenbeek il 22/23 giugno la questione delle Seconde/Terze Generazioni anche in riferimento al fenomeno

Aliseicooperativa

Tel/fax +39.075.8987774 - cell. +39.340.3501705 - segreteria@aliseicoop.it - www.immigrationintegration.eu



Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale
Obiettivo nazionale 3. Capacity building - (lett.m) Scambio di buone Pratiche

dei *foreign fighters*, nonché di proseguire la discussione sulla Buona Pratica della Municipalità di Offenbach. Per il resto sarà la Municipalità dei Molenbeek, assieme all'associazione LES (Lutte contre l'exclusion sociale) a prospettare approfondimenti sulla migrazione in Belgio ed incontri sul territorio.

Aliseicooperativa

Tel/fax +39.075.8987774 - cell. +39.340.3501705 - segreteria@aliseicoop.it - www.immigrationintegration.eu

